Anno 49.° N. 224

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 21 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA NOSTRA AVANZATA IN VAL SUGANA E NELL'ALTA RIENZ

Sviluppo favorevole delle operazioni nel settore di Tolmino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20. — *COMANDO SUPREMO* 20 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 86)

Nel Trentino

IN VAL SUGANA LE NOSTRE TRUPPE AVANZARONO SINO ALLA LINEA DEL TORRENTE MASO, APPOGGIANDO LA SINISTRA AL MONTE CIVARON E LA DESTRA AI MONTI DI CIMA E DI CIMON RAVA.

L'ARTIGLIERIA NEMICA DAL MONTE PANAROTTA A SETTENTRIONE DI LEVICO TENTO' DI SLOGGIARCI DALLE NUOVE POSIZIONI RAGGIUNTE SENZA PERO' RIUSCIRVI.

In Cadore

NELL'ALTO CORDEVOLE L'INCENDIO PROVOCATO DAI TIRI DELLA ARTIGLIERIA NEMICA HA DISTRUTTO QUASI INTIERA LA BORGATA DI PIEVE LIVINALLONGO COMPRESA LA CHIESA SENZA RECARE ALCUN DANNO ALLE NOSTRE TRUPPE CHE OCCUPANO IL TERRENO ANTISTANTE.

Nella zona dell'Alta Rienz

NELLA ZONA DELL'ALTA RIENZ E DEL BODENBACH LA NOSTRA OCCUPAZIONE HA RAGGIUNTO LE FALDE DEL INNICHRIEDEL KNOTEN.

Nel settore di Tolmino e sul Carso

NEL SETTORE DI TOLMINO LE OPERAZIONI CONTINUANO A SVILUPPARSI FAVOREVOLMENTE.

SUL CARSO NON SI EBBERO AVVENIMENTI DI SPECIALE IMPORTANZA.

GENERALE *CADORNA*

La grande azione sulla fronte Orientale

I particolari della ritirata russa

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Le nostre navi che proteggevano l'entrata nel golfo di Riga, hanno ripiegato dopo un combattimento in una posizione più prossima, a causa della considerevole superiorità della flotta nemica.*

«*Sull'insieme della fronte Riga-Janowo, nessun cambiamento essenziale.*

«*A Kowno l'avversario continua a sviluppare energicamente il successo raggiunto. Esso è riuscito ad occupare la città ed avanzandosi più oltre ad affermarsi nella regione in prossimità della città che forma l'istmo tra il Niemen e la Willja.*

Ad Ossowiecz, nella notte del 18 e durante la giornata seguente, gli attacchi tedeschi contro le nostre posizioni sono stati respinti dal nostro fuoco. Dalla fronte di Ossowiecz a Brest e più al sud i combattimenti continuano e rivestono in alcuni settori un carattere di estrema tenacia.

«*L'avversario ha rivelato una particolare ostinazione, attaccando il 17 e il 18 le nostre truppe sulla Bobr inferiore, in direzione di Bielsk lungo la ferrovia di Tcheremkha e presso Wlodawa.*

«*Sulla fronte della Galizia nessuna modificazione. A Nowo Georgewsk il nemico ha pronunciato attacchi con crescente energia contro le fortificazioni della riva destra della Vistola e del Narew. I combattimenti rivestono un carattere eccessivamente ostinato. Una massa immensa di cadaveri tedeschi copre i nostri sbarramenti; nondimeno l'artiglieria tedesca, che ha sviluppato un fuoco di massima intensità, è riuscita a ridurre al silenzio i nostri cannoni ed a demolire le fortificazioni nel settore tra la Wira e il Narew. Dopo di che, i nostri difensori, malgrado tutti gli sforzi sono stati costretti a ripiegare sulla riva destra della Wkra. Questa circostanza ha permesso ai tedeschi di concentrare il loro ulteriore sforzo sul settore nord tra la Wkra e la Vistola*». (St.)

Dopo la presa di Kovno
3900 prigionieri fatti dai tedeschi

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 19 corrente dice:

«**Fronte orientale.** — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *In occasione della presa di Kowno i russi hanno sgombrato le loro posizioni dinanzi a Kalvarja e a Suwalky. Le nostre truppe continuano l'inseguimento a sud.*

«*Forze tedesche si sono impadronite del passaggio del Narew.*

«*Ad ovest di Pykoczyn l'esercito del generale von Gallwitz ha progredito verso est. A nord di Bielsk abbiamo raggiunto la ferrovia Bielostok-Brest-Litowsk. Nel settore a nord-est di Nowo Georgewsk siamo divenuti padroni della regione di Wika.*

«*Due corpi del fronte settentrionale sono stati presi d'assalto. Oltre cento prigionieri e centoventicinque cannoni sono caduti nelle nostre mani.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *L'ala sinistra premendo il nemico dinanzi a sè e combattendo ha raggiunto ieri sera la regione occidentale e sud-occidentale di Nileczyc.*

«*L'ala destra, passando il Bug, presso Mielnik, ha sloggiato l'avversario dalla sue forti posizioni nella parte settentrionale del settore e continua a progredire.*

«(Gruppo degli eserciti del generale von Mackensen). *Anche qui fra Mirow e Janow, le truppe alleate hanno forzato il passaggio del Bug. Dinanzi a Brest-Litowsk, presso Rokizno, a sud-est di Janow, le truppe tedesche sono penetrate nelle posizioni avanzate della fortezza ad est di Wlodawa. Le nostre truppe inseguono il nemico. Sotto la pressione della nostra avanzata, l'avversario ha sgombrato la riva orientale del Bug, a monte di Wlodawa e lo inseguiamo*».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 19 dice:

«*Le truppe austro-ungariche, sotto il comando dell'arciduca Giuseppe Ferdinando e del generale Koevess, hanno passato il Bug a nord di Janow, e di Consiadylow. Niemirow ed altre località sulla riva settentrionale del Bug, sono state prese d'assalto ed il nemico è stato respinto. L'inseguimento continua. Le truppe d'investimento della fortezza di Brest-Litowsk fra le quali si trovano divisioni del maresciallo Arz, hanno tolto all'avversario alcune posizioni avanzate a Wladimir Wolynski. Nella Galizia Orientale niente di nuovo da segnalare*». (Stefani)

La presa di Novo-Georgewsk

BERLINO, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 20 dice:

«*La fortezza di Nowo Georgewsk, ultimo punto di appoggio del nemico in Polonia, è stata presa malgrado una accanita terribile resistenza. La guarnigione intera, comprendente ieri, durante la lotta finale, più di 20 mila uomini ed una quantità di materiale da guerra che non è possibile valutare sono cadute nelle nostre mani. L'imperatore si è recato a Nowo Georgewsk per esprimere le sue felicitazioni e la riconoscenza della patria al capo che ha diretto l'attacco, generale di fanteria von Dejeler, ed alle truppe che hanno occupato la fortezza*». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Lotta di artiglierie

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Lotta di artiglieria sempre intensa sulla maggior parte del fronte e specialmente sulle due rive dell'Oise, nelle regioni di Plessis, di Roye e di Vingre, ove il nostro fuoco colpì un treno e convogli nemici, in Champagne e nella Woevre meridionale.*

«*Nell'Argonne i tedeschi hanno fatto esplodere una mina nelle vicinanze della quota 285 senza causare danni ai nostri lavori.*

«*Nei Vosgi il nemico non ha più reagito che con un violento cannoneggiamento contro le nostre posizioni del Linge e dello Schratzmaennele. Durante l'azione che ci ha permesso ieri in Artois di realizzare un guadagno di terreno notevole, abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di cinque mitragliatrici*».

Gravissime perdite tedesche nell'Argonne

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Vi è l'abituale attività sulle rive dell'Oise, al nord dell'Aisne, in Champagne e sulla fronte di La Seille.*

«*In Argonne lotta di mine nella regione di Vienne le Chateau; combattimenti più davvicino a colpi di petardi e di granate nel settore di Saint Ubert e Marie Thérèse sulla sommità del Linge e dello Schratzmaennele.*

«*Le perdite tedesche sono state immense. Sono stati trovati numerosissimi cadaveri nemici nei 250 metri di trincee che abbiamo conquistato*».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 19 corr., dice:

«Fronte occidentale. — *Mercoledì sera, tra Angres e Souchez, il nemico ha operato un attacco, preparato durante tutta la giornata dal fuoco dell'artiglieria. Esso è penetrato in alcuni punti delle nostre trincee avanzate, ove si mantiene in parte di queste trincee. Al centro del settore di attacco esso è stato già respinto.*

«*Sul resto del fronte, nei Vosgi, il nemico ha rinnovato ieri i suoi attacchi al nord di Munster contro le nostre posizioni di Lingekopf e di Schratzmaennele. Dopo avere, momentaneamente, avanzato fino in alcune delle nostre trincee del Lingekopf, il nemico è stato dovunque respinto in questo settore. Il combattimento dura ancora allo Schratzmaennele*». (Stefani)

La preparazione militare in Romania e in Bulgaria

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Bucarest:

Il Ministro della guerra decise che soltanto parte del personale addetto all'industria petrolifera sarà chiamata alle armi.

In caso di mobilitazione, si esenteranno i funzionari e gli operai dei quali l'industria ha bisogno per continuare la sua produzione.

Questo provvedimento fu preso per scongiurare il pericolo di interruzione e perturbazione nell'attività della industria petrolifera. (Stefani)

SOFIA, 19. — Il comandante di divisione, generale Jecoff, è nominato ministro della guerra.

L'affondamento dell' "Arabic"
I passeggeri americani annegati

LONDRA, 20. — *Il piroscafo* Arabic, *partito nel pomeriggio di ieri da Liverpool per New York, fu affondato alle 9.30 oggi, senza avvertimento.*

Si assicura che non trasportava alcun passeggero di prima classe. Aveva a bordo circa 250 uomini compreso l'equipaggio; circa 170 erano i passeggeri di seconda e di terza classe, di cui alcuni americani.

Il vapore Sloop *che raccolse i passeggeri ed i marinai da undici scialuppe, si dirige verso Queestown.*

L'Arabic scomparve in 11 minuti. La Compagnia ignora se vi siano morti.

LONDRA, 20. — *Un dispaccio da Liverpool al* Daily Mail *annuncia che su trentadue persone dichiarate mancanti tra l'equipaggio ed i passeggeri dell'*Arabic, *vi erano 25 marinai e sette passeggeri. Uno almeno degli scomparsi è di nazionalità americana.*

Il piroscafo «Arabic» *è stato affondato presso Fastenet, sul litorale a sud dell' Irlanda. Undici scialuppe provvidero al salvataggio. Si annuncia ufficialmente che 375 persone, fra passeggeri e marinai dell'Arabic son state sbarcate a Queenstown. Non si hanno ancora notizie di altre 48.*

L'Arabic aveva a bordo ventisei americani. (Stefani)

LONDRA, 20. — *L' ufficio della Compagnia Vhite Star Line annuncia che tutti i passeggeri dell' Arabic, tranne otto, furono salvati e giunsero a Queestown. Degli otto perduti, quattro sono americani.* (Stef.)

LONDRA, 20. — *Il vapore spagnuolo* Pena Castillo *fu affondato. Tre uomini dell' equipaggio furono salvati.*

Due altri vapori affondati

LONDRA, 20. — I vapori «Baronerskine» di cinquemila tonnellate e «Restormel» di tremila tonnellate furono affondati. Gli equipaggi sono salvi. (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato francese

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Teatro dei Dardanelli. — *Nella zona sud niente da segnalare all'infuori di combattimenti di pattuglie e lotta di artiglieria; nella zona nord l'ala sinistra inglese ha realizzato progressi nella pianura di Anafarca*».

Il comunicato turco

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 19 dice:

«*Sul fronte dei Dardanelli presso Anafarca, forze nemiche calcolate ad un reggimento, hanno tentato un attacco, ma sono state respinte con gravi perdite.*

«*Ad Ariburnu e Sedulbahr calma.*

«*Nel pomeriggio del 18 un aeroplano nemico che volava dinanzi all'ala destra della nostra posizione di Sedulbahr, è stato danneggiato da un nostro colpo di cannone. E' caduto nell'acqua ed è stato rimorchiato da una torpediniera.*

«*Sugli altri fronti niente di importante da segnalare*». (Stef.)

Nel Caucaso e sull'Eufrate

Un'altra sconfitta dei turchi

PIETROGRADO, 20. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 17 corr. dice:

«*In direzione di Olty i nostri esploratori respinsero i presidi turchi di là del fiume Tchorokh.*

«*Nella valle del fiume Missa i turchi che operavano tutta la giornata tiri di artiglieria, cominciarono ad avanzare verso sera contro la posizione di Tarkodja. Lì lasciammo riavvicinare fino a breve distanza, ricevendoli con intenso fuoco di mitraglia, poi con rapido assalto alla baionetta li costringemmo ad una fuga disordinata.*

«*Nella regione del Monte Khochmougan, tutti gli attacchi turchi furono respinti. Sul resto del fronte nessun cambiamento*». (Stef.)

Il movimento postale e dei vaglia nel mese di luglio

ROMA, 20. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica i seguenti dati statistici del movimento postale e dei vaglia e risparmi nel mese di luglio, riguardante l'esercito combattente:

«Corrispondenze dal paese per l'esercito, transitate per l'ufficio di Bologna: ordinarie circa 800.000 al giorno. Raccomandate nel mese di luglio 280.000. Assicurate nel mese di luglio 35.000, pacchi dal 21 luglio, giorno in cui fu ripreso il servizio, al 31 luglio 180.500.

«Corrispondenze dell'esercito per il paese, transitate per l'ufficio di concentramento di Treviso: media giornaliera delle corrispondenze ordinarie 1.000.000; raccomandate nel mese di luglio 50500; assicurate nel mese di luglio 10200.

Movimento complessivo dei vaglia e risparmi negli uffici della posta militare nella zona di operazioni: vaglia emessi n. 68632, per 9.959.581 lire; vaglia pagati numero 169.512 per lire 2.904.706; depositi a risparmio n. 809 per lire 188.198; rimborsi di risparmi n. 62 per lire 46.642.

Questi depositi e rimborsi si riferiscono ad operazioni eseguite su libretti di risparmio che i militari hanno portato con sè dal corrente mese di agosto; però l'amministrazione ha disposto per un ampio e completo servizio di risparmio postale.

Le somme versate al commissariato militare per eccedenze in conto vaglia e risparmi lire 6.716.187. Rispetto al mese precedente, si ha un aumento di due a trecentomila lettere ordinarie al giorno; un aumento di raccomandate di 123.553.

La media giornaliera da settemila è salita a diecimila ed ottocento. Vaglia emessi in più nel mese di luglio sul corrispondente mese di giugno, 32.334, quasi il doppio, per un importo maggiore di 4.460.817; vaglia pagati in più numero 58832, per un importo maggiore di lire 574.595».

Una grande dimostrazione patriottica al Consiglio Comunale di Ancona

ANCONA, 19. — Oggi seguì la prima seduta del Consiglio comunale, dopo la dichiarazione di guerra e fu una solenne manifestazione patriottica.

Il sindaco Felici pronunciò un solenne discorso augurante la vittoria alle armi italiane. Riaffermando orgoglioso la fiducia addimostrata dalla cittadinanza anconetana, prima provata dalle brigantesche scorrerie nemiche, salutò l'esercito l'armata il Re, il Duca degli Abruzzi e Cadorna, provocando una calorosa ovazione e grida di viva l'Italia! viva l'esercito! viva l'armata! viva il Re!

Seguì l'on. Pacetti, associandosi alle nobili parole del sindaco e compiacendosi della concordia di tutti i partiti, concludendo al grido di: Viva l'Italia!, ripetuto dell'intero Consiglio plaudente. Quindi si deliberò per acclamazione l'invio del seguente telegramma al Re:

«Il Consiglio comunale, nell'odierna prima riunione, dopo la dichiarazione della guerra redentrice, invia un saluto reverente, augurale all'augusto capo dello Stato, alto e degno simbolo del valore dell'esercito e dell'armata, della fede e della concordia della nazione, negli immancabili destini dell'Italia, nella sicura vittoria per il diritto e la civiltà.

Sindaco: *Felici*».

L'intero Consiglio, in piedi, plaudì lungamente alla dimostrazione solenne ed indimenticabile.

Si deliberò all'unanimità, fra insistenti applausi, compresa la minoranza comunale di comunicare al capo del governo il resoconto patriottico della seduta. (Stefani)

Un duello di artiglieria

ROMA, 20. — Il «Messaggero» pubblica questa lettera del suo inviato speciale dal fronte. — ... 17 *agosto*

Un inferno di fumo, di scoppi, di rombi; nugoli spessi spaccati da lame di fiamma e squarci di grida laceranti di terra ferita che balzano al cielo e si mescolano alle urla degli uomini; e sopratutto granate che esplodono; granate senza fine che piovono e scoppiano un po' dappertutto sul suolo, in mezzo all'aria, nel cielo; e cielo e terra ingombri di spasimi, di fragore infernale che assorda e acceca e sbigottisce i paesi e la campagna per molte e molte miglia all'intorno...

Il buon lettore può darsi che immagini così, presso a poco, una battaglia di artiglieria.

Io ero a pochi chilometri, l'impressione che mi è rimasta non è affatto infernale. E' di silenzio, di solennità, di calma.

Una lunga ed erta salita su per una strada interminabile scavata miracolosamente in un terra durissima, attraverso il pendio della più tortuosa e accidentata costa di monte che possa immaginarsi, mi porta a una specie di rigagnolo erboso dal cui ciglione si domina un incrocio di vallate.

In fondo l'orizzonte si ingombra di alte montagne brune, macchiate di bianco, dalle conche ove la neve non sgela; fra queti monti neri, in faccia a noi, si scavano e si internano, più nere ancora, le valli che li dividono e alle loro radici scherza il sole sugli ultimi prati; le cime si sfanno in nubi e pennelleggiano il cielo di grigio fosco. Tutto questo fasciato di brezza e di silenzio. E' molto bello...

Poi timidamente: — Scusi, dove è la guerra

Il militare con un sorriso: — Lo ha sentito il cannone?

Il borghese stupefatto: — No.

Tendo l'orecchio in mezzo al silenzio profondo che a me pare debba durare in quel luogo da secoli innumerevoli, tendo l'orecchio come se volessi cogliere la voce dell'erba che spunta o il ronzio di un insetto in fondo alla valle. — Sente?

Ho sentito. Un suono lungo, lento e grave; comincia come un ululato e si fa rombo e muore in una eco.

E' lungo, lento e grave, pieno di dignità: quando sia finita l'eco nell'aria, rimane l'eco nell'anima che si trova di un tratto come abbassata di tono, come premuta sotto un'onda di malinconia. E' questo? E aspetto.

E dopo un tempo che mi sembra eterno, un altro rombo più intenso mi arriva là, dall'oriente cumulato di monti e di nubi, e un altro ancora, più di lontano.

Ora che ho imparato a sentire, voglio imparare a vedere. Risalgo lentamente con lo sguardo da quei prati bassi dove il sole continua più vivace i giuochi gialli sulle erbe. Su per le coste che si imbrullano: sento discendere l'incavo che si apre nei monti, nello sfondo cerco il breve spazio fra le due cime più alte e più verdi. Lassù, le nuvole che fioccavano dalle rocce si vanno rimescolando, diradando, levandosi in flamme chiare e sperdendosi nell'aria. Ora la cima di sinistra appare più libera e quasi nuda, di un turchino nerissimo; e in quella riesco ad isolare un blocco più buio, ed ecco da quel blocco balzano fuori irresistibilmente uno sbuffo chiaro e una vampa gialla che se ne stacca e lancia via da sè, più avanti, una vampa più piccola, più rossa... La granata che scoppia...

E parecchi secondi più tardi su tutta la scena tornano a distendersi lo stupore nostalgico e il silenzio infinito dei monti.

Rombo e vampa da una parte e dall'altra, a cinque o sei minuti di pausa: tale è un duello di artiglieria visto a dieci chilometri di distanza. Ai quali l'occhio si abitua in breve. Mi accorgo che quel gregge giallo, là in margine al costone più basso, è un attendamento e da quello vedo chiaramente salire per l'erta la forma nera e rapida delle formiche umane; ma solo ora, mentre vengo ricordando l'aspetto e le forme che di quella scena semplice mi sono rimaste negli occhi, mi assale improvvisa la coscienza che quelle formiche creavano il rombo e le vampe e salivano ove ognuno di quei fenomeni gravi e solenni produce la morte, lo strazio dei membri umani, il nostro valore ed ardore, le nostre torture eroiche del corpo e dell'anima. Solo ora me ne avvedo e quasi ne dubito perchè non so ripensare a quel luogo, a quegli istanti, a quello spettacolo senza riprovare la sensazione di solennità e di gravità triste che vinceva e assorbiva in ogni altra sensazione ogni riflessione, ogni coscienza

Un'ora di quello spettacolo, spettacolo nuovissimo, tanto semplice che comincia col sembrare insignificante e finisce con l'essere strano, fa vedere il senso della realtà e il ricordo della vita.

Ce ne scuote un'ondata di gelo che ci ha invaso per tutte le membra. Chi si era accorto che il cielo era venuto abbuiandosi, che lo sforzo degli occhi aveva dovuto esasperarsi per continuare a distinguere le due vampe fra le due nubi ridiscese, che era cominciato a piovere?

Ma non importa la pioggia. Muoviamoci per sgombrare il corpo dal gelo e l'anima dallo stupore malinconico. Ma ci sà male ritirarci di qua, ora che abbiamo trovato un margine reale della guerra. Camminando nel pianoro ineguale giungiamo ad un'altra parte del ciglione ove una serie di leggeri rialzi verdi ci sembra un buon posto per osservare un altro versante della vallata.

Ed ecco, accostandoci, ci sorprende scorgere nella parte interna di uno di quei rialzi un foro come fosse la buca di una grotta; e da più presso ancora, è una grotta davvero imboccata da un breve spiano in declivio. Vi scendo, c'è dentro un pezzo di artiglieria da montagna, pronto!

L'accompagnato sorride della nostra meraviglia e fa togliere il pezzo di là. E' l'opera d'un batter di ciglio; il prezzo sale la breve china, fa una mezza volta ed eccolo nella spianata esteriore del ciglione con la bocca alla vallata, pronto alla difesa e alla minaccia.

E' alla radice della spianata, al principio, una profonda trincea. Percorrendola eccoci ad un'altra grotta come la prima, al di là di quella la trincea continua; ed un'altra e un'altra ancora.

Tutto il bel ciglione verde, ingemmato, rugiadoso è un magnifico appostamento di artiglieria che in pochi minuti può marginare tutta la posizione di un orlo di vampe e di rombi, può portare laggiù, se il nemico ci si presenta, il tumulto infernale e lo strazio che non abbiamo ancora incontrato nel nostro placido viaggio. Perchè, sebbene abbiamo assistito ad un duello di artiglieria, camminiamo ancora molto in margine alla guerra, molto in qua dal suo cuore di fuoco e di sangue.

Massimo Bontempelli

L'AREONAUTICA

La «Nuova Antologia» pubblica il seguente articolo:

Non è arrischiata l'asserzione che i primi studi sulla navigazione aerea ebbero per base le operazioni militari. Se dopo i tentativi di Padre Bernardo (1709), di Grimaldi da Bergamo (1753), dei fratelli Montgolfier (1783), lo studio degli areostati fece un gran passo avanti fu per l'ingegno del tenente Meusnier (1784), al quale si deve lo impiego del palloncino compensatore per la soluzione del problema della dirigibilità. Da allora, si ebbero continue soste negli studi di aeronautica, a motivo della sfiducia e dello scoraggiamento che facevano seguito ad ogni insuccesso o ad ogni catastrofe; e solo per necessità militari tali periodi di sconfortante inerzia venivano interrotti. Così nel 1794 vediamo i palloni comparire sui campi di Maubeuge e di Charleroi; e nel 1870-71, i palloni liberi e frenati innalzarsi sopra Parigi; li usarono nel 1884-1885 i francesi a Tonchino; nel 1887 la spedizione di San Marzano in Eritrea; nell'85 e nell'87 gli inglesi nello Zululand e nel Transwaal; nel 1898-99 gli americani a Cuba; nel 1905 i russi ed i giapponesi.

Mentre peraltro, per l'innanzi ogni tentativo ed ogni applicazione nel campo militare si rivolgeva alla categoria del più *leggero dell'aria* da poco tempo gli studi si estesero anche all'aviazione. Ed oggi sugli attuali teatri d'operazione entrambe le scuole hanno trovata larga applicazione; ed a guerra finita molte idee dovranno modificarsi e molti dogmi soggiaceranno al fallimento.

I materiali di aereonautica e di aviazione oggi usati sui vari teatri di operazione sono:

1 *palloni*, la cui importanza è andata a mano a mano crescendo con lo ampliarsi del campo di battaglia e con l'aumento nella gittata delle artiglierie. Sono ottimi per l'osservazione e valgono a sostituire gli osservatori di ogni genere. Per il loro impiego, ogni esercito creò presso le truppe parchi aerostatici. I palloni sono liberi o frenati. I primi si usano specialmente per la guerra campale, i secondi per la guerra da fortezza; quelli di utile impiego pure in montagna, questi adatti solo ai termini scoperti e collinosi.

Dalla navicella del pallone si può abbracciare con l'occhio nudo quanto avviene sul terreno in un raggio di 10 chilometri, e riferire a chi di dovere i risultati delle osservazioni; avvalendosi perciò di segnalazioni telefoniche od ottiche. Dalla navicella si può molto giovare alla direzione del fuoco di artiglieria come lo hanno dimostrato anche recenti esperimenti, poichè, a mezzo di segnali si rende noto al comandante della batteria la giustezza o meno di ogni colpo, ed il genere della correzione da apportarsi nel puntamento. Ma all'impiego di così importante mezzo di osservazione si oppongono molte difficoltà pratiche le quali ne limitano l'importanza e la efficacia. In vero:

1 — Si richiede nell'ufficiale che è in navicella una grande abilità, la quale non si acquista in un momento;

2 — Il pallone è molto complicato e delicato e quindi il suo impiego presenta non poche difficoltà;

3 — Per ottenere buoni risultati dall'uso del pallone conviene soltanto innalzarlo in condizioni favorevoli di luce e di vento;

4 — L'osservatore che è in navicella ed il pallone stesso, sono molto esposti; tanto più che l'areostato è ben visibile anche da grandi distanze.

Per queste ragioni i palloni liberi tendono ad essere del tutto sostituiti dai dirigibili, e i palloni frenati rimangono per la guerra di fortezza per le ricognizioni, per la direzione del tiro per la osservazione del terreno e la sua riproduzione fotografica. Ma anche questi cederanno il posto al Cervo Volante o al Draken-Ballon, dato che, spesso per poter compiere un efficace servizio sono costretti a portarsi entro il raggio di azione dell'artiglieria avversaria, cosa che con i dirigibili può evitarsi.

Per il gonfiamento dei palloni regolamentari si usa il gaz idrogeno o il gaz illuminante: nel nostro esercito, l'idrogeno è ottenuto, o a mezzo di generatori mobili con la reazione dell'acido solforico sulla tornitura di ferro; oppure con impianti fissi mediante azione elettrolitica. Ciò ottenuto l'idrogeno è trasportato nel luogo dell'ascensione con appositi cilindri. Nei parchi aereostatici da campagna esso è trasportato nel luogo dell'ascensione con appositi cilindri. Nei parchi aereostatici da campagna esso è trasportato entro carri-cilindri ove rimane sottoposto ad una pressione di circa 200 atmosfere. Per eseguire il gonfiamento si dispongono questi carri a semicerchio collegandoli con un unico tubo, il quale fa capo al pallone cosicchè l'operazione si compie in circa un'ora nel parco aereostatico da campagna, e in tre o quattro ore in quello da fortezza. La cubatura degli areostati varia da 250 ai 2000 metri e il numero delle persone che possono salire nella navicella, varia da 2 a 6 nell'ascensione frenata e da 1 a 4 in ascensione libera.

Dopo il gonfiamento, che sul campo di battaglia dovrà essere fatto in posizione alquanto riparata e lontana dalla prima linea il pallone viene trasportato più avanti, con funi manovrate da squadre di soldati, e tenendolo a 25-30 metri di altezza; indi lo si attacca ad un cavo metallico avvolto ad apposito tamburo portato da un carro-manovra di acciaio. Nell'ascesa, l'aerostato svolge da sè il cavo; per la discesa invece, questo viene avvolto a forza di braccia o con mezzi meccanici.

Le ascensioni frenate non si spingono oltre i 700 metri e possono avvenire soltanto quando la velocità del vento non supera i 7-8 metri al minuto secondo.

Perchè un pallone non debba soffrire danni per parte delle artiglierie avversarie, deve rimanere lontano circa 6000 metri. Infatti numerosi esperimenti dimostrarono che:

1 — Un pallone di 10 metri di diametro e sollevato a 380 metri venne abbattuto al 12 colpo da una batteria collocata a 5000 metri al 19 colpo da una batteria collocata a 550 metri;

2 — Un pallone di 8 m. di diametro sollevato a 550 metri, venne abbattuto all'8 colpo da una batteria lontana 4800 metri.

E' bene però notare a conforto degli aeronauti che un pallone colpito da alcune pallette o da schegge di «shrapnels», discende lentamente (a meno che l'involucro siasi squarciato) Anzi in esperimenti compiuti nel 1895 a Steinfeld, si vide che un areostato di 10 metri di diametro, sollevato a 800 metri, fatto bersaglio al tiro di una batteria a 550 metri rimase al suo posto anche dopo il lancio di 80 «shrapnells», perchè su di esso non si rinvennero che tre piccoli fori.

Per meglio colpire i palloni sin dal 1870 il Krupp ideò uno speciale cannone incavato su affusto a candeliere; esso venne impiegato nell'assedio di Parigi contro i 68 palloni innalzatisi da quella città. Più tardi, il capitano austriaco Knohlstoff ideò altro cannone, ed alcuni anni or sono, la casa Ehrardt, costruì un automobile corazzato.

Nel 1870, durante l'assedio di Parigi, si impiegarono palloni liberi e frenati; 64 aerostati uscirono dalla città con 64 aeronauti, 91 passeggieri, 363 colombi, 2.500.000 dispacci. Due palloni finirono in mare; 5 in mano tedesca; 9 passarono la frontiera; 48 caddero in suolo francese. Nel 1884 la Francia spediva al Tonchino 4 palloni di 300 metri; e fu sopra ad uno di essi che il 10 aprile il generale Negrier fece la ricognizione di Kep, città che venne bombardata l'indomani.

Nel 1884 l'Inghilterra impiegava parchi areostatici nel Sudan, ma senza profitto.

Nel 1887, il 4 dicembre, un distaccamento di aerostieri italiani col capitano Pecori si recava in Abissinia con materiale acquistato in Francia e in Inghilterra. Nel febbraio il distaccamento arrivò a Saati, ove compiè importanti ricognizioni.

Nel 1890 in Russia, durante le grandi manovre presso Narva, si compierono ascensioni frenate che riuscirono bene ad onta del cattivo tempo.

Nel 1891 in Francia durante le grandi manovre ed armate contrapposte il generale Gallifet, comandante dell'armata dell'Ovest, prese posto in navicella a 350 metri di altezza osservò quanto gli interessava su una fronte di 12 km. e potè mediante il cavo impartire ordini telefonici.

Nel 1894 e 1895 esperimenti con aereostati si fecero in Germania ed Austria durante le grandi manovre.

Nel 1900, gli inglesi portarono al Transwaal tre sezioni di aerostieri; una seguì l'armata di lord Roberts, l'altra quella del generale Ruller; la terza effettuò ricognizioni importanti per 13 giorni avanti a Furteens-Streemes. Risultato di questa campagna fu l'aumento di effettivi negli aerostieri e la creazione di dieci nuove sezioni.

Nel 1900 tanto la Francia quanto la Inghilterra mandavano in Cina un parco aereostatico e si poterono così ottenere molte fotografie del terreno eseguite dalla navicella.

Nel 1904-1905 nella guerra contro il Giappone i russi mandarono sul teatro d'operazioni 5 compagnie di aerostieri, le quali prestarono utilissimi servizi tanto nelle operazioni intorno a Mukden, quanto nelle altre sullo Scha-ho. I rapporti russi concordarono nell'affermare l'utilità degli aerostati e delle fotografie prese da essi. Da una altezza di mille metri si abbraccia un raggio di otto chilometri. In questa campagna i giapponesi non seppero fare buon uso dei palloni.

Cronaca Provinciale

Censimento bovini del Friuli

Crediamo opportuno dare la statistica della popolazione bovina della nostra Provincia, ricavata dal censimento del 1908. E' su questa statistica che si basa il lavoro della Commissione per la requisizione dei bovini occorrenti all'alimentazione delle nostre truppe.

Ampezzo: vitelli e vitelle 695, tori e vitelli 42, vacche e giovneche 4833, Buoi 7.

Cividale 3457, 63, 9979, 2085.
Codroipo 2297, 57, 5859, 1550.
Gemona 1388, 45, 8163, 541.
Latisana 1899, 32, 4085, 2266.
Maniago 1181, 41, 5708, 419.
Moggio Udinese 542, 34, 3526, 2.
Palmanova 2457, 33, 5585, 1594.
Pordenone 4966, 111, 15383, 3903.
Sacile 1768, 60, 5113, 1451.
S. Dan. del Friuli 2564, 96, 9586, 800.
S. Pietro al Nat. 1293, 90, 4577, 520.
S. Vito al Tagl. 2663, 86, 6671, 2595.
Spilimbergo 1984, 88, 9589, 924.
Tarcento 1184, 20, 7506, 358.
Tolmezzo 1833, 134, 13822, 165.
Udine 4511, 241, 15896, 1099.
Totale Vitelli e vitelle 36882 — Tori e torelli 1273, Vacche e giovenche 135881, Buoi 20999

Da TRICESIMO
La fermata del tram

Ci scrivono 19 (n):

Dacchè è in funzione il tram, i treni dello stesso, provenienti dal bivio di Cassacco, fanno una breve sosta nella piazza centrale dove i viaggiatori li attendono con tutta comodità, essendo quella la confluenza di cinque strade abitate ed essendovi pure tre caffè ed altri esercizi ove parte di pubblico può attendere i treni comodamente seduto.

Però la cosa non piace a qualche altro esercente di altra piazza all'estremo del paese, proprio di quelli che si opposero sempre accanitamente all'impianto del Tram (il quale Tram secondo le loro affermazioni, va sempre ricordato, doveva essere la rovina del paese!)

Ora invece si fa un gran lavoro perchè la fermata del Tram sia trasportata nell'altra piazza più lontana del centro, per favorire, sia pure col disagio del pubblico, proprio quell'esercente che tanto combattè il Tram.

Ma speriamo che i nostri consiglieri vorranno anzitutto pensare alla comodità della maggior parte del pubblico e nello stesso tempo fare opera di giustizia, favorendo entro i limiti del giusto quegli esercenti che appoggiarono l'idea del Tram e non gli oppositori. *Un abbonato.*

Tutto giusto quello che dice l'abbonato. Ma non si potrebbe, per dirimere il conflitto degli esercizii, fare una breve fermata anche nell'altra piazza?

Da ENEMONZO
Generosità patriottica - Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 19 (n):

Lo slancio generoso che ha animato questa popolazione fino dal principio della guerra, non è per nulla diminuito. Difatti anche ora si sta confezionando dell'altra biancheria per i feriti. La scorsa settimana dalla famiglia Tacus di qui vennero fatte lavorare delle camicie «pro feriti» dell'ospedale di Tolmezzo. Ed eccovi il nome delle volonterose che prestarono la loro opera: Sorelle Tacus, Fachin Santina, Migotti Anna, Menegon Maria, Emilia, Virginia di qui, e Bearzi Emma, Ginditta Del Fabro, Antonietta Puppin, Rotaris Olga, Comessatti Rosa di Socchieve. Vada un plauso sincero alle volonterose ed un augurio che la loro opera divenga sempre più attiva.

✱ Il Comitato di Assistenza Civile ha raccolto dalle famiglie del Comune una somma fissa di circa lire 300 mensili, e in una prima seduta ha stabilito di passare un sussidio ad alcune famiglie bisognose.

Da CIVIDALE
Onorare beneficando - Suicida

Ci scrivono 19 (ritardata):

Alla Congregazione di Carità, in morte del dottor Romano Zuliani pervennero le seguenti offerte:

Battoclelti Antonio lire 10; Sirch cav. Giuseppe lire 5; Cencig avvocato Giuseppe lire 2; Zanutto Guido lire 2; Munero Vincenzo lire 1;

In morte di Sussuslig Tullio: Sirch cav. Giuseppe lire 5.

✱ Un caporale maggiore automobilistica, stanco della vita, si sparò un colpo di moschetto sotto il mento, trovandosi di servizio a .... Manco dirlo che morì all'istante.

Da TOLMEZZO
La cattedra ambulante

Ci scrivono 20 (n):

L'Ufficio di Tolmezzo della Sezione per la Carnia e il Canale del Ferro della Cattedra è provvisoriamente trasferito presso il Municipio.

Da IPPLIS
Un essicatoio

Ci scrivono 20 (n):

La Sezione di Cattedra di Cividale ha installato nel comune di Ipplis un essiccatojo, concesso dal ministero di Agricoltura, per l'essicamento delle frutta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento
La proibizione del transito dei veicoli dopo le 21

Pretore Valenzano; C. canc. Panitteri

Ieri l'udienza venne dedicata alle contravvenzioni delle biciclette.

Il generale Cadorna pubblicò il 31 luglio un bando con cui veniva proibita la circolazione dei veicoli nell'interno dell'abitato dalle ore 21 ale 4 in tutta la zona di guerra.

Il generale Caffarelli pubblicava il medesimo bando per la piazzaforte del medio Tagliamento il 12 agosto corrente.

La sera dell'11 i R. R. C. C. cominciarono ad elevare le contravvenzioni, che in pochi giorni raggiunsero quasi il centinaio. Ieri erano citati dinanzi al Pretore 75 ciclisti e due guidatori di cavalli.

Il P. M. era rappresentato prima dall'avvocato Doretti, poi dall'avvocato De Gasperi.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Levi e Centazzo; qualche imputato venne difeso dall'avvocato Doretti.

L'avvocato Centazzo sostiene che le contravvenzioni elevate prima della sera del 12 corrente sono illegali, perchè le proibizioni stabilite col bando del generale Cadorna entravano in vigore nel nostro Comune appena nella sera del 12 corrente cioè colla pubblicazione del bando del generale Caffarelli. Il Pretore non accettò però questa interpretazione.

Circa una trentina degli imputati furono assolti e la sentenza stabilisce che le biciclette sequestrate devono essere loro restituite Gli altri imputati vennero condannati a un giorno di arresto, alla multa che varia da lire 21 a lire 42 e alla confisca della bicicletta. — Quasi tutti i condannati sono beneficati col condono per un anno.

Rivista settimanale dei mercati

settimana dal 9 al 15 agosto (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 35.—	a 36.70
Granoturco giallo	» 37 —	» 38 90
» bianco	» 36 50	» 36 50
Cinquantino	» —	» —.—
Avena	» 29 70	» 31 —
Segala all'ett.	» 20 50	a 22 50
Sorgorosso	»	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. —	» —.—
» di pianura	» 28 —	» 40
Patate	» 8 —	» 10.—
Castagne	— —	—.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 45.	» 50.—
» giapponese	» 33.—	» 36.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 320.—	a 330.—
» comune	» 320 —	a [illegible]
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 200.—	a 245 —
Formaggio latteria	» 185 —	a 215.—
tipo comune nos.)	» 200.—	» 210.—
pecorino vecchio	» [illegible] —	» [illegible] —
lodigiano vecchio	» 230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	» 220.—	» [illegible]
lodigiano stravecc.	„ 310.—	„ 340.—
parmeggiano	„ 290.—	„ [illegible]
reggiano	„ 285 —	„ 310.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. —	» —.—
» vacca [p. m.]	» 230 —	» 250.—
» vitello [p. m.]	» 170 —	» 200
» porco [p. m.]	» —	» —.—
SALUMI		
Strutto	da L. 200.—	a 220.—
Lardo nostrano	» 220 —	» 240.—

GRANI

MARTEDI, 10. — Furono misurati Ett. 70 di granoturco, 96 di frumento e 65 di segala.

GIOVEDI, 12. — Ett. 120 di granoturco; 257 di segala e 100 di frumento.

SABATO, 14. Ett. 130 di granoturco 100 di segala e 248 di frumento.

Cronaca Cittadina

Patronato centrale dei fuorusciti adriatici e trentini

Ci scrivono da Roma, 19:

La Commissione Centrale di Patronato dei fuorusciti adriatici e trentini in Roma, Corso Umberto I, 448, allo scopo anche di mettersi nella possibilità di favorirne a suo tempo il rimpatrio, prega, nel loro interesse, tutti coloro, irredenti e regnicoli, che dopo la fine di luglio 1914 abbandonarono il loro domicilio nelle terre irredente, di partecipare alla Commissione, mediante cartolina postale, i dati sottoindicati.

Dovendosi usufruire le cartoline per la formazione di uno schedario, si avverte che saranno prese in considerazione solo le notifiche arrivate per cartolina, e che ogni cartolina non potrà riferirsi — fatta eccezione per la moglie e figli conviventi — che ad una persona sola.

Indicazioni richieste: Cognome e nome, Anno e luogo di nascita, professione, luogo di dimora nelle terre irredente, dimora attuale, nomi della moglie e figli conviventi e loro età, Giorno della venuta nel Regno.

La Commissione raccomanda vivamente ai fuorusciti di corrispondere alla presente preghiera.

Contribuzioni alla Cassa Nazionale di Soccorso pro famiglie dei maestri che cadranno in guerra

A tutt'oggi sono pervenute al Comitato provinciale di questa pia istituzione le contribuzioni dei maestri dei seguenti comuni:

Artegna lire 27, Bertiolo lire 18, Campoformido lire 30, Cassacco lire 6, Cercivento lire 17, Codroipo lire 45, Colloredo di Montalbano lire 21, Cordovado lire 17, Corno di Rosazzo lire 12, Coseano lire 70, Dignano lire 70, Fagagna lire 38.90 Fontanafredda lire 35.05, Gemona lire 24.35, Lestizza lire 52, Martignacco lire 37.06, Meretto di Tomba lire4 5, Mortegliano lire 3, Moruzzo lire 16, Pagnacco lire 35, Paluzza lire 27.70, Pasian di Prato lire 30, Pasian Schiavonesco lire 75, Pavia lire 40.15 Pozzuolo lire 45.40, Pradamano lire 15, Preone lire 3, Reana lire 13.50 Rivolto lire 18, S. Daniele lire 7, San Quirino lire 6.87, San Vito al Tagliamento lire 21, Sedegliano lire 60.60 Talmassons lire 4, Tarcento lire 16.13, Tavagnacco lire 21, Treppo Carnico lire 15, Valvasone lire 5.50, Villa Santina lire 18.70, Zuglio lire 25.36, Insegnanti di Mortegliano in occasione di una nomina lire 25, Insegnanti collegio arcivescovile lire 10, Salvadori Apoll. lire 3, Da S. Stimo di L. lire 9 — Totale lire 1137.07.

La contribuzione pervenuta da vari comuni sarà integrata con ulteriori offerte di cui sarà pubblicato la cifra.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 80.750.96.

Assesore Camillo Pagani Presidente della Commissione per la raccolta delle offerte in danaro (raccolte da Commissioni rionali) lire 1.387.15; dott. Giovanni Faioni (riscosse per alloggi militari) lire 25 — Totale lire 82.154.11.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e dai giornali cittadini.

"Pro corredo del soldato,,

X° ELENCO OFFERENTI — *Danaro*: sig. Giulia Marcotti Capsoni lire 25, signora Matilde Marcotti lire 10, signora Teresa Locatelli lire 5, Giacomo, Giannina e Pierino Fantini Dorta lire 52.

Indumenti: signora Lucia Minisini Rinaldini, signora Teresa Zilli, Allieve scuola Normale, signor Bazzi, le signore di Percoto, co. del Torso Deciani, co. Laura di Maniago, sig. Concina di Flambro, signora Teresa Schiavi, signor Antonio Frova, signogora Margherita Bevilacqua, signora Elisa Perosa, signora Ines Celotto Canciani, signora Ada Picecco, Eugenia Minisini, signora Antonietta Monaco, signora Caterina Penato, famiglia Ribi e Pini, signora Romana de Marchi, signor N. N.

Per le bandiere nazionali a Grado e ad Aquileia

Somma già raccolta lire 482.40.
Capellari Picco Anna lire 5 — Capellari Vittori Santina lire 5 — Totale lire 492.40.

Si ricevono le offerte dalla signora Bice Capellani Berghinz e presso il «Giornale di Udine».

La fondazione "Antonio Marangoni,,

Un telegramma da Roma riferisce che è stato approvato lo statuto della Fondazione «Antonio Marangoni di Udine».

Per i renitenti alla leva residenti all'estero

La Sezione Friulana della Società Umanitaria con sede in Udine presso l'Associazione Agraria Friulana ha diramato in questi giorni una circolare ai Sindaci della Provincia, onde le siano comunicati gli indirizzi dei residenti all'estero, dichiarati disertori, renitenti e mancanti dall'esercito e dalla marina.

La Sezione stessa poi s'incarica di scrivere ad ognuno di essi per comunicar loro l'apposito decreto di amnistia, e per invitarli a rimpatriare, in modo che chi ha obblighi di leva possa soddisfarli senza il timore di ricorrere in gravi pene.

L'utilissima iniziativa merita l'appoggio e la collaborazione concorde di tutte le autorità e di tutti i cittadini.

La nomina dei reggenti le parecchie nel Goriziano

L'Arcivescovo di Udine, ha nominato altri nuovi reggenti nei territori occupati dal R. Esercito italiano in quel di Gorizia, e che aggiunti a quelli già pubblicati, sono in tutti 39; di essi solo tre non prestano servizio militare. Ecco pertanto i nuovi nominati:

Sac. Valentino Lugano, Reggente a Strassoldo.

Sac. Evangelista Baiutti, Reggente di San Lorenzo di Fiumicello.

Sac. Corrado Sadini, Reggente a Topogliano.

Sac. Antonio Mizza, Reggente Bagliana e Medana.

Sac. Costantino Bernardini, Reggente a Belvedere.

Sacerdote Angelo Sbuelz Reggente a Mariano.

Sacerdote Giacomo Fantini Reggente e Ruda.

Sacerdote Achille Benedetti, Reggente a Versa.

Sacerdote Giuseppe Cecutti, Reggente a Corona.

Contravvenzioni bene applicate

I vigili urbani hanno elevato le seguenti contravvenzioni:

Plaino Candini Maria di anni 55 di via Morosini perchè vendeva burro guasto. La merce fu sequestrata.

Degani Augusta vedova Picinato ostessa di via Poscolle non teneva esposta la tabella indicante il prezzo dei generi posti in vendita nel suo esercizio.

Perchè non avevano messo il prescritto velo sulle frutta esposte, le fruttivendole seguenti vennero poste in contravvenzione:

Bettini Marcella di Via Aquileia, Bresi Angelina fu Giuseppe, Bottossi Maria fu Antonio, Paolini Italia fu Francesco e Barbetti Caterina. Le ultime quattro hanno la baracca di frutta in Mercatonuovo.

Pure nella piazza Mercatonuovo vennero sequestrati oltre 50 chilogr. di susine e quaranta di pere perchè erano guaste.

Tram Udine-Tricesimo

A partire da domenica 22 corrente e fino a nuovo avviso, oltre ai venti treni normali della linea Udine-Tricesimo vengono aggiunti altri 12 treni specificati sul retro dell'orario che viene distribuito gratuitamente presso l'ufficio della Società Friulana di Elettricità Riva Castello.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.15 O. — 17.55.
Cormons: 8 12 A — 12.55 — 17.53.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 15.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.
[illegible] Porto-gruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11 [illegible] — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07
Arrivi a Udine Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.58 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano - Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.

---

0 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

conseguire; quello poi che ci è proibito dalla coscienza non è già di essere tentato, ma di cedere alla tentazione. Non dipende da noi di avere o non avere delle passioni, ma dipende da noi il dominarle. Tutti i sentimenti che noi dominiamo sono legittimi: tutti quelli che ci dominano sono colpevoli.... Non affezionare il tuo cuore che alla bellezza la quale non perisce mai; fa che la tua condizione limiti i tuoi desideri che i tuoi desideri, che i tuoi doveri abbiano il passo sulle tue passioni; estendi la legge della necessità alle cose morali; impara a perdere ciò che ti può essere tolto; apprendi a staccarti da tutto allorchè la virtù l'ordina!». Sì, tale è la legge, io la conoscevo e l'ho violata: ne sono punito, nulla di più logico, di più giusto.

Avevo appena posto il piede sulla nube di questo folle amore, che già n'ero precipitato, e, dopo cinque giorni ho ritrovato appena il coraggio necessario per tracciare le circostanze quasi ridicole della mia caduta.

Mad. Laroque e sua figlia erano partite la mattina per andare a fare una nuova visita alla signora Saint-Cast e ricondurre con loro mad. Aubry. Trovai madamigella Helouin sola al castello. Io le portavo un trimestre dei suoi emolumenti, perchè, sebbene le mie funzioni sieno estranee alla interna disciplina della casa, queste signore hanno desiderato, certo pel riguardo alla istitutrice ed a me, che i suoi onorarii ed i miei fossero passati soltanto per mano mia. La giovane damigella trovavasi nel gabinetto contiguo al salotto e mi ricevette con una dolcezza pensierosa che mi commosse. Io pure mi trovava in quel momento assai disposto alla fiducia ed alla bontà, quindi risolsi, da vero don Chisiotte, di stendere una mano soccorrevole a quella povera isolata.

— Signorina, le dissi, voi mi avete tolto la vostra amicizia, ma io vi ho conservato tutta la mia; mi permettete di darvene una prova?....

Essa mi guardò ed assentì timidamente.

— Ebbene, mia povera amica, voi vi perdete.

Ella si alzò di repente, gridando:

— Mi avete veduto questa notte nel parco?

— Sì, signorina.

— Dio buono! — ella disse facendo un passo verso di me — signor Massimo, vi giuro che sono una fanciulla onesta!

— Lo credo, signorina; ma debbo dirvi che in questo piccolo romanzo, innocente per certo da parte vostra, ma molto meno dall'altra parte, voi ponete in gran repentaglio la vostra riputazione ed il vostro riposo Vi supplico di riflettervi e siate ben sicura che nessuno saprà da me una parola su questo riguardo.

Mentre io stava per ritrarmi, ella si lasciò andare sopra un sofà, scoppiando in singhiozzi, colla fronte appoggiata alla mia mano, di cui si era impadronita. Avevo veduto testè scorrere altre lagrime, assai più belle e più degne eppure ne fui commosso

— Via, via — le dissi — fatevi coraggio. Non è mica troppo tardi, non è vero?

Ella scrollò il capo negativamente e con forza.

— Ebbene, mia buona amica, noi vi salveremo, non dubitate Che posso fare per voi? vediamo Avesse quest'uomo qualche cosa in mano, qualche lettera, di cui potessi reclamargli la restituzione da parte vostra, disponete di me come di un fratello.

Essa lasciò la mia mano con collera dicendo:

— Come siete crudele! Parlate di salvarmi, e siete voi che mi perdete! Dopo aver finto di amarmi, mi avete respinta, mi avete umiliata, resa disperata. Voi solo siete la causa di quanto succede!

— Signorina, siete ingiusta: io non ho mai finto di amarvi, ho avuto per voi soltanto una affezione sincera che ho ancora, Confesso che la vostra bellezza il vostro spirito, i vostri talenti, vi danno tutto il diritto di attendere da coloro che vivono presso di voi, qualche cosa di più che una amicizia fraterna: ma la mia situazione, i doveri di famiglia che mi sono imposti, non mi permettevano di concepirne altra verso di voi, senza mancare alla probità. Vi dico francamente che vi trovo graziosa, e che non sono stato senza merito mantenendo i miei sentimenti nei limiti voluti dalla lealtà. No vedo in ciò nulla di umiliante per voi; ciò che potrebbe umiliarvi sarebbe l'amore deciso di un uomo risoluto di non sposarvi.

— Essa mi diede uno sguardo corrucciato.

— Che cosa ne sapete voi? — mi disse. — Non tutti gli uomini vanno cercando delle ricchezze!

— Ah! signorina, vedo che siete molto cattiva, epperò ho l'onore di salutarvi.

— Signor Massimo — ella gridò precipitandosi per fermarmi. Perdonatemi abbiate pietà di me! Non sapete quanto io sono disgraziata! Figuratevi ciò che può essere una creatura come me, alla quale si è avuto la crudeltà di dare un cuore, un'anima un'intelligenza.... e che non può servirsi di tutto questo che per soffrire e per odiare! Qual'è la mia vita? Quale è il mio avvenire? La mia vita è il sentimento della mia povertà, esaltato incessantemente dalle squisitezze del lusso che mi circonda! Il mio avvenire, sarà quello di rimpiangere un giorno amaramente questa vita di schiava per quanto essa possa parermi odiosa... Voi parlate della mia gioventù, del mio spirito, dei miei talenti. Ah! vorrei non avere avuto mai altro talento che quello di spezzare i ciottoli della strada! Sarei più felice!....

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La riapertura del " Reichstag „

Il discorso del cancelliere

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: Oggi, il Reichstag riprese i lavori. Parlò per primo il presidente, riassumendo la situazione militare della Germania e dei suoi alleati; rilevando particolarmente i successi sul fronte orientale. Accennò, quindi, al manifesto rivolto dall'imperatore alla nazione il 31 luglio, dicendo che esso esprime i sentimenti e le aspirazioni del paese. Concluse dicendo come un anno fa il popolo tedesco, fiducioso in Dio e nella forza dell'Impero, si schierò intorno all'imperatore, per conquistare la pace, che spiani a tutti i popoli la via del libero sviluppo civile ed assicuri in avvenire il popolo tedesco contro tutti i nemici ed i tuti i pericoli:

Parlò quindi il cancelliere, che pure accennò alla situazione militare ricordando particolarmente le recenti vittorie in Polonia ed in Galizia. Egli disse: «Abbiamo forti eserciti, liberi per nuovi colpi; possiamo perciò guardare al futuro, superbi, senza timore e fidenti nelle nostre splendide truppe». (Stefani)

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Berlino, 19 (via Amsterdam):

All'apertura della seduta del Reichstag, dopo il discorso del presidente, il cancelliere dell'impero si esprime nei seguenti termini:

«Grandi avvenimenti si sono verificati dalla chiusura della Camera. Tutti i tentativi dei francesi per sfondare il nostro fronte, malgrado il loro disprezzo della morte ed il loro prodigo sacrificio di esistenze umane, non hanno avuto nessun successo e sono falliti davanti alla resistenza incrollabile delle nostre valorose truppe.

«L'Italia, la quale pensava di impadronirsi facilmente dei beni altrui, che bramava, è stata fino ad oggi brillantemente respinta, malgrado la superiorità numerica ed i grandi sacrifici di vite che ha fatto.

«Nei Dardanelli l'esercito turco oppone al nemico una resistenza invincibile.

«Quanto a noi abbiamo preso l'offensiva, abiamo battuto e messo in fuga il nemico ed abbiamo, insieme coi nostri alleati, liberato dai russi quasi tutta la Galizia, la Polonia, la Lituania e la Curlandia. Ivangorod, Varsavia e Kowno sono cadute nelle nostre mani e noi ci siamo spinti molto addentro nel territorio nemico. Le nostre fronti presentano ovunque un muro impenetrabile; disponiamo di potenti eserciti pronti a vibrare nuovi colpi. Pieni di fiducia nelle nostre gloriose truppe, noi guardiamo con fierezza e senza nessun timore all'avvenire.

«In mezzo agli orrori della guerra noi rivolgiamo gli sguardi riconoscenti verso le positive dimostrazioni di amore e di umanità fatteci dagli Stati vicini, in occasione del ritorno della popolazione civile internata nei paesi nemici e dello scambio di prigionieri. La loro benevolenza già per due volte ha dato aiuto devoto ed assiduo ai feriti gravi che ritornavano dall'Inghilterra.

«Esprimo dal profondo del cuore a queste nazioni la riconoscenza del popolo tedesco ed aggiungo una particolarissima parola di ringraziamento a riguardo di S. Santità il Papa, che ha manifestato una simpatia così viva per l'idea dello scambio di prigionieri, che ha compiuto tante buone opere umanitarie nel corso della guerra ed al quale sopratutto spetta l'onore della loro attuazione. I nostri nemici si rendono colpevoli del molto sangue versato cercando di ingannare i loro popoli per quanto riguarda la vera situazione. Quando non negano le sconfitte, le nostre vittorie servono loro per accumulare nuove calunnie contro di noi. Dicono per esempio che se fummo vittorosi nel primo anno di guerra si è perchè avevamo proditoriamente preparato la guerra da lungo tempo, mentre che essi, innocenti innamorati della pace, (ilarità), non erano preparati per la guerra. Non ricordate voi gli articoli bellicosi che il ministro della guerra russo fece pubblicare nella primavera del 1914 articoli che andavano vantando lo stato di completa preparazione per la guerra della Russia? Non ricordate voi il linguaggio, spesso provocatore, che la Francia usò negli ultimi anni? Voi sapete che la Francia, ogni volta che provvedeva ai bisogni finanziari della Russia, pattuiva che la maggior parte del prestito doveva essere consacrata alle forniture per la guerra. Sir Grey ha detto al Parlamento il 3 agosto: «Con una flotta potente, se parteciperemo alla guerra, non soffriremo che un po' di più che se ne rimanessimo al di fuori».

«L'uomo, che alla vigila della propria dichiarazione di guerra, parla con un tono così sobrio e così posato e che nello stesso modo dirige la politica dei suoi amici, non potrebbe parlare così se non sapesse che i suoi alleati sono pronti. Frattanto l'Inghilterra stessa ha abbandonato la favola che fu a causa del Belgio soltanto che prese parte alla guerra».

Il cancelliere aggiunge che fallito il tentativo d'accordo tra l'Inghilterra e la Germania, Grey e Cambon scambiarono le note lettere miranti all'alleanza che definisce anglo-francese e divenne in realtà alleanza offensiva in seguito agli accordi separati fra gli stati maggiori degli eserciti e delle marine francesi ed inglesi. Così — aggiunge — l'accerchiamento da parte dell'intesa con tendenze apertamente ostili divenne più stretto. Fummo obbligati a rispondere a questa situazione col grande bilancio d'armamenti del 1913. Il cancelliere aggiunge che la Germania era giunta ad un buon accordo colla Russia circa le questioni isolate e ricorda la convenzione di Potsdam, ma questa non era una soluzione pella situazione generale, perchè le idee di rivincita della Francia e gli sforzi bellicosi dell'espansione dei panslavisti russi erano incoraggiati dalla politica d'equilibrio germanofoba del gabinetto di Londra.

La tensione si accrebbe talmente che non poteva resistere ad una prova seria come avvenne durante l'estate del 1914.

Il cancelliere rifà ancora una volta la storia dei negoziati diplomatici che precedettero la dichiarazione di guerra, cercando di scagionare la Germania dell'accusa d'avere provocato il conflitto, affermando che la guerra divenne inevitabile, unicamente a causa della mobilizzazione russa.

Parlando poi della Polonia il cancelliere dice che appartiene ora agli austro-tedeschi che la occuparano di governarla. Aggiunge: Governeremo il paese col concorso della popolazione, cercheremo di risolvere le difficoltà, di guarire la piaghe del paese. E conclude: Più a lungo durerà la guerra e più si moltiplicheranno le piaghe di cui sanguinerà l'Europa. Il mondo che sorgerà dalla guerra non sarà il mondo che sognano i nostri nemici. Essi mirano al ristabilimento della vecchia Europa con una Germania impotente e tributaria in qualche modo del gigantesco impero russo. No; questa immensa guerra universale non ristaurerà l'antica.

Bisogna che sorga una nuova situazione. L'Europa non può ottener pace se non con la Germania in una posizione forte ed inviolabile.

La politica inglese dell' equilibrio delle potenze deve scomparire, perchè è un forno d'incubazione delle guerre.

La Germania deve rafforzare, assicurare la sua situazione in modo che le altre potenze non possano più in avvenire progettare il suo isolamento politico. Per la nostra protezione e per quella delle altre nazioni, ci è necessario ottenere la libertà dei mari, non per dominare, come fa l'Inghilterra, ma perchè serva a tutti i popoli. Non vi è altra potenza che nello scorso secolo abbia subito sofferenze paragonabili a quelle tedesche ma noi possiamo amare la sorte che ci fu riserbata, perchè fu da quelle sofferenze che avemmo il coraggio necessario per compiere imprese gigantesche. Noi non desiderammo la guerra. La Germania non agognò mai alla supremazia in Europa; la sua ambizione era riposta nel desiderio di predominare nella gara pacifica delle grandi e delle piccole nazioni, in vista del benessere generale e della civiltà. Questa guerra provò di quale grandezza siamo capaci e ci dette la fiducia nella nostra propria forza morale. La potenza che ci dà questa forza interna, non possiamo impiegarla altrimenti che per la libertà. Noi non odiamo i popoli spinti alla guerra dai loro goveranti. Continueremo la guerra finchè questi popoli non domandino la pace a coloro che sono veramente colpevoli, finchè una via non sia stata aperta per una Europa nuova, liberata dagli intrighi francesi, dal desiderio di conquista moscovita e dalla tutela inglese». (Stefani)

La buona occasione, offertagli dalla ritirata dell'esercito russo, ha suggerito al cancelliere di rinnovare il linguaggio, pieno di collera e di superbia contro i nemici della Germania, adoperato al Reichstag l'indomani della dichiarazione di guerra, lanciata da Guglielmo alla Russia, alla Francia e all'Inghilterra, che si opponevano al suo piano di dominazione in Europa e sui mari del mondo. Ieri, quasi con le stesse parole: «i nostri potenti eserciti sono pronti a vibrare nuovi colpi» il cancelliere proclamava il diritto della forza contro i diritti della libertà civile e della indipendenza politica dei popoli, che questi, dopo un anno della grande e terribile guerra — sono più che mai risoluti a difendere fino all'ultima goccia di sangue, fino all'ultimo soldo.

Le frasi tracotanti del cancelliere tedesco non possono che riconfermare tale loro proposito: si tratta per le grandi nazioni alleate e per le nazioni minori, che per quanto tardi devono avere ormai compreso la necessità di entrare nella santa lega, della loro stessa esistenza.

Dopo la parte apologetica del suo discorso il cancelliere passa alla parte polemica, per dichiarare che non fu nei gabinetti di Berlino e di Vienna che venne ordita la guerra. Ma si tratta di dichiarazioni che sono state confutate da documenti indiscutibili, noti al mondo intero.

Il cancelliere si è occupato anche dell'Italia. Egli ha detto:

«L'Italia, la quale pensava d'impadronirsi dei beni altrui, che bramava, è stata fino ad oggi brillantemente respinta, malgrado la superiorità numerica ed i grandi sacrifici di vite che ha fatto».

Il signor Bethmann Hollweg tradisce la verità, quando afferma che l'Italia bramava d'impadronirsi di beni altrui: l'Italia bramava e brama soltanto la redenzione dei suoi confini storici, etnici e geografici che le furono strappati da uno straniero e che riconquisterà con le sue armi, a cui la volontà del suo popolo imprime una forza immensa, contro la quale cadranno infrante le armi e le menzogne dei nemici.

Fulgida prova, per il mondo intero, anche se non la vede e non piace al signor Bethmann Hollweg, di questa forza è l'avanzata vittoriosa del nostro esercito che conquista senza tregua, una ad una, con la sapienza del comando e col valore delle truppe, le posizioni rese formidabili dalla natura e dall'arte, in cui si annida ancora il nemico e dalle quali verrà snidato, finchè vi sarà un pollice di terra italiana da liberare.

Nell'Europa nuova che il cancelliere domanda per la Germania e noi domandiamo per gli altri popoli civili deve trovare posto intero e libero l'Italia una e salda per le armi e col lavoro dalle Alpi, da tutte le Alpi al mare, a tutto il suo mare.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le relazioni con la Turchia - Per la provvista degli indumenti invernali - Le ordinanze sul pane casalingo

ROMA, 20. — *Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 e mezza alle 19. Mancava soltanto il ministro della marina, indisposto.*

Il Consiglio si occupò delle relazioni internazionali, particolarmente riguardo alla Turchia.

Oltre a parecchi provvedimenti di ordinaria amministrazione, deliberò anche le norme per organizzare la provvista di indumenti, specialmente invernali per l'esercito con la partecipazione del lavoro a domicilio delle famiglie bisognose, specialmente di quelle dei richiamati.

Deliberò pure disposizioni più rigorose per la esecuzione delle ordinanze vigenti sul pane casalingo.

A proposito dei rapporti fra l'Italia e la Turchia il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente informazione, che dobbiamo ritenere attendibile:

«Nulla di cambiato in rapporto alla grave tensione italo-turca. Se le nostre informazioni sono esatte si attende la risposta definitiva all'ultima energica protesta fatta al Governo ottomano dal Governo italiano. Non è perciò improbabile che da un momento all'altro si abbiano delle importanti novità.

«Molti giornali hanno pubblicato che ieri l'ambasciatore ottomano, Naby bey avrebbe avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri, onor. Sonnino, in cui sarebbero state discusse le cause della gravissima tensione esistente fra i due Paesi.

«Possiamo assicurare che questa notizia è completamente inesatta perchè l'azione diplomatica del nostro Governo si esplica in questo momento a Costantinopoli per mezzo del nostro ambasciatore marchese Garrone.

«E' perartro vero che Naby bey, il quale si trovava a villeggiare a Vallombrosa, ha interrotto la sua villeggiatura ed è ieri improvvisamente rientrato in Roma».

LA GUERRA SUL DANUBIO

Duelli d'artiglierie

NISCH, 18. — *Il giorno 17 la nostra artiglieria bombardò un convoglio nemico da Ticherne dinanzi a Verdcherova e alla strada da Jesselnitza e Orchava, vicino a Belgrado. L'artiglieria ridusse rapidamente al silenzio una batteria nemica che dal villaggio di Janovo bombardava Mostine.*

Una nostra batteria interruppe i lavori di fortificazione sulla linea da Starchewo a Pantchevo. Indi un duello di artiglieria si impegnò fra pezzi nemici che erano piazzati sul fronte alla punta sud dell'isola Starchevo ed una nostra batteria innanzi a Vintcha. L'artiglieria nemica fu subito ridotta al silenzio, malgrado il numero superiore delle granate lanciate. Lo stesso giorno una nostra batteria bombardò con successo i distaccamenti nemici fortificati sulla riva sinistra del Danubio, da Ada fino a Ovtchanaca.

L'"E 13" affondato sulla costa inglese

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«*Il sottomarino inglese «E. 13» è stato distrutto la mattina del 19, allo sbocco meridionale del Tyne, da un sottomarino tedesco*». (Stefani)

LONDRA, 20. — (Ufficiale) *Il sottomarino inglese «E. 13» diretto al Mar Baltico, naufragò sull'isola danese di Saltholm. Quindici tra ufficiali ed uomini dell' equipaggi furono salvati. Altri quindici mancano.*

La settimana degli affondamenti

LONDRA, 20. — (Ufficiale) *Nella settimana terminata il 18, undici navi furono affondate di cui due da mine.*

In totale, ventidue mila novecento e settanta tonnellate. La stessa settimana 1480 navi sono partite ed arrivate nei porti inglesi. (Stefani)

Il cotone sarà dichiarato dagli alleati contrabbando di guerra

WASHINGTON, 20. — *L' ambasciata britannica autorizza la stampa ad annunciare che i governi alleati sono in massima d'accordo di dichiarare il cotone come contrabbando di guerra.*

La data dell'esatta applicazione di tale misura non è però ancora fissata. (Stefani)

Maometto proibisce le lingue estere!

BUCAREST, 20. — Si ha da Costantinopoli:

«Il Giornale Ufficiale *pubblica un iradè imperiale proibente l'uso delle lingue estere, sopratutto di quelle delle potenze della Quadruplice Intesa*». (Stef.)

Un grande comitato nazionale pei combattenti

GENOVA, 20. — Da Milano e da Genova è partita l'idea di istituire in tutta Italia tanti Comitati regionali che, pur conservando singolarmente la loro autonomia facciano capo poi ad un grande Comitato nazionale di provvedimento per i soldati; ed in un colloquio recentemente avvenuto tra l'avvocato Caldara, sindaco di Milano, e l'avvocato Leale, rappresentante del Comitato regionale ligure venne stabilito di invitare il Sindaco di Roma a riunire nella capitale i rappresentanti delle varie regioni d'Italia per gettare le basi di questo grande Comitato nazionale di cui pare evidente la grande utilità per il paese e per i combattenti.

Attuata così l'idea saranno fusi nel grande Comitato tutti gli altri che funzionano con grande dispersione di energie in questo momento tanto preziose.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

Le famiglie Zuliani e Deganutti ringraziano le Autorità Civili e Militari e gli amici tutti che in qualsiasi modo ebbero a rendere più solenni le estreme onoranze tributate al caro Estinto

Avv. Ottone Romano Zuliani

Cividale, 19 *agosto* 1915.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di l... corpo 7, cor poL. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. —

ISCHIROGENO — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

• DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: - Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedarlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

RAMAZZOTTI AMARO FELSINA RAMAZZOTTI MILANO

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. -- **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

— x x x —

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più

Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*

Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.